

Brescia Oggi

19 Maggio 2011

CEVO. I discorsi ai giovani di Lodovico Scolari e Cesare Trebeschi

I pronipoti dei deportati in visita a Mauthausen

C'era anche un nutrito gruppo di alunni, tra i quali pronipoti dei deportati del paese, accompagnati dal presidente della sezione Anpi di Cevo-Valsaviore Lodovico Scolari, nel viaggio a Mauthausen organizzato dal Centro Studi Officina della Memoria col patrocinio del Comune di Brescia in occasione del 66° anniversario della Liberazione. Per i ragazzi di Cevo la visita al lager rivestiva un carattere particolare, poiché in quel campo persero la vita tre



Lodovico Scolari e Cesare Trebeschi con i giovani di Cevo

deportati del paese, Innocenzo Gozzi, G. Battista Matti e Francesco Vincenti.

Scolari ha ricordato l'importanza della presenza degli studenti perché «è soprattutto a loro che dobbiamo trasmettere il significato della tragedia che investì l'Europa a causa del nazismo e del fascismo e le atrocità che furono compiute da quei regimi nei confronti di uomini, donne e bambini. I giovani devono maturare una cultura ispirata ai principi e ai valori del rispetto della dignità della persona, della libertà, della democrazia, della giustizia sociale, della solidarietà e della pace».

I ragazzi prima hanno sostato al Memoriale di Gusen, sottocampo di Mauthausen, dove

trovò la morte G. Battista Matti, quindi a Mauthausen (dove vennero uccisi Gozzi e Vincenti), accompagnati dalla delegazione dell'Anpi e dall'ex sindaco di Brescia Cesare Trebeschi (che a Gusen perse suo padre); hanno deposto un vaso di rododendri portati dall'Italia al monumento alle vittime di Cevo. L'ex sindaco di Brescia ha parlato di «morti che dobbiamo considerare vittime della nostra indifferenza, della nostra incapacità di ribellarci, per la nostra paura» e rivolgendosi ai giovani li ha esortati «ad avere sempre il coraggio della vergogna, la paura della paura, al fine di riuscire a prendere anche per i capelli la libertà per tutti». † L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA